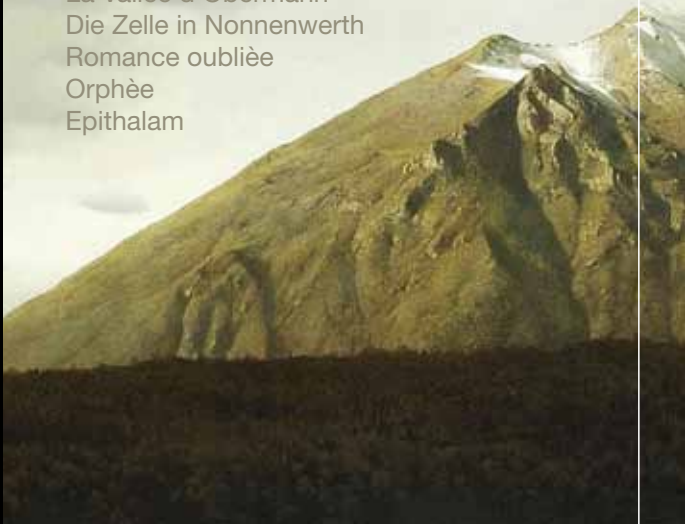




CONCERTO

FRANZ LISZT

Carneval de Pest
La Vallée d'Obermann
Die Zelle in Nonnenwerth
Romance oubliée
Orphée
Epithalam



TRIO DI PARMA

musicmedia

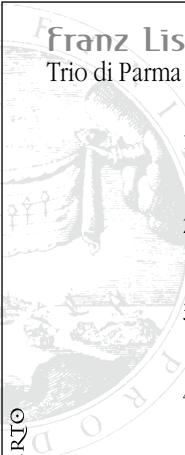
Alberto Miodini

Ivan Rabaglia

Enrico Bronzi

Franz Liszt

Trio di Parma

- 
- 1 - **Rapsodia Ungherese n.9 “Carneval de Pest”** 12'26"
per violino, violoncello e pianoforte
for violin, cello and piano
 - 2 - **Tristia - La Vallée d'Obermann** 15'31"
per violino, violoncello e pianoforte
for violin, cello and piano
 - 3 - **Orphèe** 10'59"
per violino, violoncello e pianoforte (trascrizione di C. Saint-Saens)
for violin, cello and piano (transcription by C. Saint-Saens)
 - 4 - **Gran Duo Concertante** 15'03"
per violino e pianoforte
for violin and piano
 - 5 - **Epithalam** 4'59"
per violino e pianoforte
for violin and piano
 - 6 - **Die Zelle in Nonnenwerth** 6'20"
per violoncello e pianoforte
for cello and piano
 - 7 - **Romance oubliée** 4'06"
per violoncello e pianoforte
for cello and piano
 - 8 - **La lugubre gondola** 8'25"
per violoncello e pianoforte
for cello and piano

Liszt e la musica da camera

La produzione da camera di Franz Liszt (1811-1886) occupa un posto marginale nel suo catalogo quasi interamente dedicato al pianoforte solo: oltre 1000 titoli, ovvero poco più di tutto quello ufficiale di Johann Sebastian Bach (!). Ma lo strumento è presente in maniera decisiva anche nelle pagine che concorrono a formare quella produzione ridotta, che, come quella pianistica, comprende sia composizioni originali che trascrizioni, alcune delle quali sono venute alla luce solo nella seconda metà del XX secolo e in qualche caso sotto vesti strumentali diverse, sempre però con il pianoforte. Ma questo esiguo numero di lavori - poco più di un decina - rientra a pieno titolo nell'ambito della concezione poetica lisztiana, secondo la quale solo la musica (strumentale) possiede la "scintilla divina", può tendere al "sublime".

Il cd si apre con tre trascrizioni per Trio, due di Liszt e la terza di Camille Saint-Saëns: *Rapsodia ungherese n. 9*, *Tristia*, *Orphée*. La prima è una 'rivisitazione' della nona delle diciannove Rapsodie per pianoforte composte nell'arco di mezzo secolo (1846-1886) e sottotitolata "Carnaval de Pest". Dopo aver ricordato ancora una volta come Liszt abbia scambiato per musica 'popolare' ungherese quella che in realtà era un ibrido di musica tzigana e musica 'colta', va detto che questa Rapsodia, dalla struttura tripartita come quasi tutte le altre, presenta ritmi ora lenti (o "Lassan, da 'lassu' = "lento"), ora rapidi (o "Friska", da "friss"= "veloce"). Armonie 'irregolari' ed improvvisi virtuosismi strumentali - soprattutto del violino, strumento proprio della musica tzigana - le conferiscono un carattere esotico e brillante insieme.

Atmosfera del tutto diversa si leva da *Tristia*, titolo conferito dal compositore a tre trascrizioni del 1880 *Vallée d'Obermann*, il sesto brano della *Première Année de pèlerinage (Suisse)* per pianoforte pubblicata nel 1858. Ispirata al personaggio di Obermann dell'omonimo romanzo epistolare di Pivert de Sènancour (1804) la cui anima è dilaniata da quesiti esistenziali senza risposta ("Chi sono io?", "Cosa voglio?"), la pagina è impregnata di una rassegnazione affidata in prevalenza al violoncello alla quale il Trio contrappone brevi ma incisivi passaggi concertanti.

L'ultima trascrizione per Trio - *Orphée* dal poema sinfonico *Orpheus* (1854) - è una delle numerose realizzate da Saint-Saëns per organici da camera (Mozart, Bach etc.); all'ascolto emergono subito le difficoltà strumentali della scrittura - per altro superate con grande eleganza dal Trio di Parma - quando deve risolvere in chiave cameristica quella possente dell'originale orchestrale.

La seconda parte del cd è affidata a due pagine originali di Liszt - *Grand Duo concertant, Epithalam* - e a tre sue trascrizioni: due da lavori pianistici (*Romance oubliée, La lugubre gondola*), mentre *Die Zelle in Nonnenwerth* è la riduzione strumentale del Lied omonimo. La prima - il titolo completo è *Grand Duo concertant sur la Romance de M. Lafont "Le Marin"* (Charles Philippe Lafont era un virtuoso rivale di Paganini) - risale al 1830 ed è una brillante pagina da salotto. *Epithalam* (1872) è un regalo di nozze al violinista ungherese Eduard Reményi che si esibiva spesso con Johannes Brahms; articolato in tre parti, presenta due temi di grande fascino, dolce il primo e festoso il secondo. *Die Zelle in Nonnenwerth* deriva da un Lied su testo del principe Felix Lichnowski e deve il titolo all'isola sul Reno dove

Liszt e la contessa d'Agoult soggiornarono nel 1841. Delle due versioni - per violino o per violoncello e pianoforte - quest'ultima appare la più riuscita. Completano il cd la *Romance oubliée*, rielaborata nel 1880 da un originale pianistico di molti anni prima e nello stesso anno sottoposta a ben tre trascrizioni per duo con pianoforte - violino, viola, o violoncello (quella qui prescelta) - e *La lugubre gondola* del 1883, l'anno della morte di Wagner a Venezia, che rimanda a una pagina per pianoforte con lo stesso titolo.

Ettore Napoli



Ivan Rabaglia

Alberto Miodini

Enrico Bronzi

Liszt's Chamber Music

Chamber music only accounts for a very small part of Franz Liszt's (1811-1886) musical production, which at more than 1000 works is slightly larger than that of Johann Sebastian Bach (!), and is almost entirely made up of piano solos. Even in these works belonging to this smaller segment of his musical production, the piano plays an integral role. This segment, like the works for piano solo, includes both original works as well as transcriptions, some of which only surfaced in the second half of the 20th century - in some cases as compositions for other instruments, even though the piano is ever present. This minuscule collection of pieces - around ten in all - fully falls under Liszt's poetic concept according to which only instrumental music bears the "divine spark" and can tend toward the "sublime".

Three transcriptions for Trio open the CD, two by Liszt and the third by Camille Saint-Saëns: Rapsodia ungherese n. 9, Tristia, and Orphée. Composed in the mid-nineteenth century (1846-1886), the first is subtitled "Carnaval de Pest" and is a re-arranged version of the ninth of the nineteen Rapsodie for piano. After yet again pointing out that what Liszt mistakenly called 'popular Hungarian music' was in reality a hybrid of Hungarian gypsy music and cultivated music, it must be noted that this Rapsodia has a tripartite structure (like almost all of the others) and its rhythm alternates between slow (or "Lassan" da "lassu" meaning "slow") and fast (or "Friska" from "friss" meaning "fast"). Both the "irregular" harmonies and improvised, instrumental virtuosity, particularly in the parts for violin (the key instrument in Hungarian gypsy music), make the piece exotic and lively at the same time.

Tristia is the title the composer gave to three transcriptions done in 1880 of Vallée d'Obermann, the sixth piece from the Première Année de pèlerinage (Suisse) for piano published in 1858. Inspired by the protagonist of Pivert de Sènancour's epistolary novel, Obermann (1804), a man whose soul is haunted by unanswered, existential questions ("Who am I?", "What do I want?"), the piece is imbued with a sense of resignation that is conveyed, for the most part, by the cello and offset by the Trio with brief but decisive, harmonizing passages.

The last transcription for Trio - Orphée from the symphonic poem Orpheus (1854) - is one of the numerous pieces reworked by Saint-Saëns for chamber music (Mozart, Bach etc.). On listening, all of the technical, instrumental difficulties presented by having to recreate the powerful orchestral score for a chamber music group emerge. In this recording, the Trio di Parma overcomes those difficulties elegantly.

The second half of the CD presents two original pieces by Liszt - Grand Duo concertant, Epithalam - and three of his transcriptions: two from piano works (Romance oubliée, La lugubre gondola), while the third, Die Zelle in Nonnenwerth, is the instrumental version of the song of the same name. The first - the full title is Grand Duo concertant sur la Romance de M. Lafont "Le Marin" (Charles Philippe Lafont was a virtuoso and rival of Paganini) - dates to 1830 and is a vivacious, drawing room composition. Epithalam (1872) was a wedding gift to the Hungarian violinist, Eduard Reményi, who performed frequently with Johannes Brahms. It is articulated in three parts and presents two charming themes, the first is soft and gentle, the second merry and gay. The song, Die Zelle in Nonnenwerth, is based

on a text by Prince Felix Lichnowski and gets its title from an island on the Rhine where Liszt and the Countess d'Agoult vacationed in 1841. Of the two versions - for violin or cello and piano - the later seems to be the more successful one. The Romance oubliée and the La lugubre gondola conclude the CD. Romance oubliée was reworked in 1880 from a much earlier original piece for piano and transcribed three times in the same year for a duo of piano and violin/ or viola/ or cello (the one presented here). La lugubre gondola dates from 1883, the year Wagner died in Venice, and recalls a piece for piano with the same title.

Ettore Napoli

Trio di Parma

Alberto Miodini, *pianoforte* (Steinway & Sons D-275)

Ivan Rabaglia, *violino* (G. B. Guadagnini, Piacenza 1744)

Enrico Bronzi, *violoncello* (Vincenzo Panormo, Londra/London 1775)

Il Trio di Parma si è formato nel 1990 al Conservatorio "A. Boito" di Parma e successivamente si è perfezionato con il Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena. Il Trio di Parma ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi con le affermazioni al Concorso Internazionale "Vittorio Gui" di Firenze, al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Melbourne, al Concorso Internazionale della ARD di Monaco ed al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione. Inoltre, l'Associazione Nazionale della Critica Musicale ha assegnato al Trio di Parma il "Premio Abbiati" per il 1994 quale miglior complesso cameristico. Il Trio di Parma è stato invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia (Accademia di S. Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Unione Musicale di Torino, GOG di Genova, Accademia Filarmonica Romana, ...) e all'estero (Filarmonica di Berlino, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Wigmore Hall di Londra, Konzerthaus di Vienna, Filarmonica di S. Pietroburgo, Festival di Lockenhaus, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Amburgo, Dublino, Varsavia, Los Angeles, Washington, Barossa Music Festival Adelaide, Rio de Janeiro, San Paolo, ...). Ha collaborato con importanti musicisti quali Vladimir Delman, Carl Melles, Pavel Vernikov, Bruno Giuranna, Alessandro Carbonare, Eduard Brunner, ha partecipato a numerose registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI e per diverse emittenti estere (Bayerischer Rundfunk, NDR, WDR, MDR, Radio Bremen, ORT, ABC-Classica Australia). Ha inoltre inciso le opere integrali di Brahms per l'UNICEF, di Beethoven e Ravel per la rivista Amadeus e di Shostakovich per Stradivarius, premiato, quest'ultimo, come miglior disco dell'anno 2008 dalla rivista Classic Voice. Il Trio di Parma tiene corsi ai Conservatori di Modena e Gallarate, al Mozarteum di Salisburgo, alla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera di Duino e alla Scuola di Musica di Fiesole. I componenti del Trio suonano un pianoforte Steinway & Sons, un violino Gian Battista Guadagnini (Piacenza 1744) e un violoncello Vincenzo Panormo (Londra 1775).

Trio di Parma

Alberto Miodini, *piano* (Steinway & Sons D-275)

Ivan Rabaglia, *violin* (G. B. Guadagnini, Piacenza 1744)

Enrico Bronzi, *cello* (Vincenzo Panormo, Londra/London 1775)

The Trio di Parma was formed in 1990 at the A. Boito conservatory of music in Parma (Italy) and went on to further studies with the Trio di Trieste at the Fiesole School of Music in Florence and the Accademia Chigiana in Siena. The Trio di Parma has won for itself the highest acclaim at the Concorso Internazionale "Vittorio Gui" in Florence (Italy), as well as the international chamber music competitions of Melbourne (Australia), ARD Munich (Germany) and Lyon (France). In 1994, the Trio was awarded the Abbiati Prize by the Italian National Association of Music Critics as best Chamber Music Ensemble. The Trio di Parma has been a guest of the most important musical institutions both at home in Italy (Accademia di S. Cecilia in Rome, Società del Quartetto in Milan, Amici della Musica in Florence, Unione Musicale in Turin, Gran Teatro la Fenice in Venice, GOG in Genoa, Accademia Filarmonica Romana...) and in other countries (Berlin Philharmonic, Carnegie Hall and Lincoln Center in New York, London's Wigmore Hall, Konzerthaus of Vienna, Saint Petersburg Philharmonic, Lockenhaus Festival, the Teatro Coliseo in Buenos Aires, the Barossa Music Festival, Hamburg, Dublin, Warsaw, Los Angeles, Washington, Adelaide, Rio de Janeiro, Sao Paolo...). It has collaborated with important musicians such as Vladimir Delman, Carl Melles, Pavel Vernikov, Bruno Giuranna, Alessandro Carbonare, Eduard Brunner and has taken part in numerous TV and radio recordings for the Italian state network RAI as well as various foreign stations (Bayerischer Rundfunk, NDR, WDR, MDR, Radio Bremen, ORT, ABC-Classica Australia). They have also recorded the complete Trios of Brahms for UNICEF, of Beethoven and Ravel for the music magazine Amadeus as well as Schostakovich for Stradivarius, prize-winner, the last one, as the best recording of the year 2008 from the magazine Classic Voice. The Trio di Parma holds instrumental and chamber music courses at the Conservatories in Modena and Gallarate, the Mozarteum in Salzburg, the Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera in Duino and the Scuola di Musica in Fiesole. The Trio formation plays on a piano Steinway & Sons, a violin Gianbattista Guadagnini (Piacenza, Italy 1744) and a cello Vincenzo Panormo (London 1775).

Credits

Production for Concerto: **Andrea Maria Panzuti**

Recording: **Francesco** and **Stefano Cerrato** - June 2011 - Villa Spinola Banna (Poirino, Italy)

Editing and Mastering: **Cerrato Brothers - RedDress Recording Studio - www.reddress.it**

Microphones: **Shoeps, Neumann**

Pre: **D.A.V. Electronics**

A/D Converter 24bit-192kHz: **Apogee**

Monitoring on **B&W** and **Tannoy Loudspeaker**

Cover Image: **Marzio Tamer, Serra, 2008**

Booklet Notes: **Ettore Napoli**

Translated by: **Jean-Suzanne Chaloux**

Artwork by: **Matteo Savona**

Un ringraziamento particolare alla **Fondazione Spinola Banna per l'Arte** per la gentile concessione della loro splendida Villa, cornice ideale per questa registrazione.

Special Thanks to the Spinola Banna Art Foundation for their kind support in giving us access to their splendid Villa, as perfect setting for this recording

Grazie anche al Maestro **Tamer** e alla **Galleria Salamon**, che ci hanno aiutato in questa iniziativa.
Very grateful to Mr. Tamer and to the Salamon Art Gallery (Milan) who have supported us in this effort.

Marzio Tamer è l'artista ormai unanimemente conclamato come il maggior figurativo italiano, che sta riscuotendo grande fortuna anche in America, dove tra i suoi collezionisti più appassionati, oltre ad alcuni direttori di musei americani, si possono annoverare personaggi del mondo della cultura internazionale, quali Lord Jakob Rothschild. È ritenuto dalla critica più severa uno dei principali rappresentanti della pittura naturalistica (paesaggi e ritratti d'animali) attivi in Italia.

***Marzio Tamer**, a key artist in Italian contemporary figurative painting. He is becoming increasingly popular in the United States where several American gallery directors have focused on his work. Even Lord Jakob Rothschild has become a major collector of his art. Tamer is acclaimed as one of the most important representatives of naturalistic painting (landscapes and portraits of animals) in Italy.*

franz Liszt

*Carneval de Pest, La Vallée d'Obermann,
Die Zelle in Nonnenwerth, Romance oubliée,
Orphée, Epithalam*

Trio di Parma

CONCERTO

- | | |
|--|--------|
| 1 - Rapsodia Ungherese n.9 "Carneval de Pest" | 12'26" |
| per violino, violoncello e pianoforte
<i>for violin, cello and piano</i> | |
| 2 - Tristia - La Vallée d'Obermann | 15'31" |
| per violino, violoncello e pianoforte
<i>for violin, cello and piano</i> | |
| 3 - Orphée | 10'59" |
| per violino, violoncello e pianoforte (trascrizione di C. Saint-Saens)
<i>for violin, cello and piano (transcription by C. Saint-Saens)</i> | |
| 4 - Gran Duo Concertante | 15'03" |
| per violino e pianoforte
<i>for violin and piano</i> | |
| 5 - Epithalam | 4'59" |
| per violino e pianoforte
<i>for violin and piano</i> | |
| 6 - Die Zelle in Nonnenwerth | 6'20" |
| per violoncello e pianoforte
<i>for cello and piano</i> | |
| 7 - Romance oubliée | 4'06" |
| per violoncello e pianoforte
<i>for cello and piano</i> | |
| 8 - La lugubre gondola | 8'25" |
| per violoncello e pianoforte
<i>for cello and piano</i> | |



Immagine di copertina:
Marzio Tamer, *Serra*, 2008

Grafica:

(ANT) accanti visual design

Artwork by:
Matteo Savona

© 2011 CONCERTO

© Musicmedia

Edizioni Musicali

Manufactured
and printed in Italy

CD 2066

Total time CD: 1h 17'49"

STEREO DDD

